



Beati voi

Il linguaggio dello story-telling:
l'arte del saper raccontare

«Se vogliamo trasmettere meglio lo stesso linguaggio della fede, dobbiamo conoscere le nuove grammatiche della comunicazione» (card. Gianfranco Ravasi)

Abbiamo visto come è possibile comunicare l'attualità di fatti e linguaggi

antichi, come gli episodi narrati nella Bibbia e nel Vangelo, collegando il loro messaggio a esempi e situazioni del nostro tempo.

Papa Francesco, che presenta il rosario come «una medicina spirituale di 59 granelli intracordiali chiamata Misericordina» («Il numero delle confe-

zioni di Misericordina che vendiamo supera di oltre 50 volte quello delle altre confezioni di rosario», mi ha detto il direttore di un negozio di articoli religiosi) e Roberto Benigni, che descrive Mosè come un extra-comunitario ricercato, realizzando ascolti superiori al Festival di Sanremo o alla finale della Champion's League, sono due esempi eccellenti che dimostrano come è possibile agevolare la comprensione di un messaggio complesso e modificare i comportamenti di molte persone, utilizzando

un linguaggio coinvolgente e attuale.

Alessandro Sortino, proveniente da *Le Iene* (Italia 1), ha realizzato *Beati Voi*, trasmesso sul canale digitale TV2000 dal 25 maggio scorso, ogni lunedì alle ore 21,00.

Il programma, tramite il linguaggio dello *story-telling* (mostrare storie e riflessioni di personaggi noti e meno noti), cerca di analizzare e rendere attuali i contenuti del Discorso della Montagna – riportato nel Vangelo di Matteo – che Gesù pronunciò ai discepoli e a una folla immensa su una montagna vicino a Cafarnaon. La prima delle otto puntate previste (una per ciascuna Beatitudine) ha trattato il tema della povertà. Sono beati i poveri? Si può essere sorridenti, soddisfatti, appagati anche se si possiede quasi nulla? Sortino, attraverso le testimonianze di persone che hanno perso il lavoro e la fiducia in sé stesse, offre una lettura profonda e non polemica, sottolineando il ruolo fondamentale, seppur poco valorizzato, delle infrastrutture sociali. Le immagini di enormi container, stracarichi di merci spesso sprecate, sono la denuncia silenziosa di un modello consumistico che sta entrando in crisi. La puntata, ricca di monologhi e intermezzi musicali, si conclude con una catechesi curata da un sacerdote. Buona visione!

cardarelli.raffaele@gmail.com